

Rassegna stampa del

10 Dicembre 2014



Appalti. La Sea affida le opere per Linate e Malpensa

Bologna, maxigara da 157 milioni per le manutenzioni

Alessandro Lerbini

ROMA

■ Maxiappalto a Bologna per gli immobili del Comune. Vale 157 milioni il servizio novennale per la gestione degli impianti tecnologici, la manutenzione delle strutture edili, la climatizzazione e l'energia degli edifici destinati ad attività scolastica, uffici giudiziari, musei, biblioteche e altri immobili di importanza cittadina appartenenti al patrimonio comunale.

La durata novennale è motivata dalla richiesta di importanti investimenti operati dall'amministrazione comunale che saranno finanziati con i risparmi di gestione. L'importo dell'appalto è suddiviso in servizi a canone (127 milioni) e lavori (30 milioni). Il bando rimane aperto fino al 10 febbraio 2015.

Manutenzioni in vista anche per gli aeroporti milanesi. La Sea ha pubblicato il bando per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria per opere civili, stradali e impiantistiche negli scali di Malpensa e Linate.

Il valore della base d'asta è di 39.999.999 euro. Gli interventi avranno una durata di 48 mesi. Il bando, a procedura aperta, sarà assegnato con il criterio del prezzo più basso. Le offerte dovranno pervenire entro il 26 gennaio.

A Udine al via l'appalto integrato per la riqualificazione del III e IV lotto dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, mandata in gara dall'omonima azienda ospedaliera. Si tratta di una gara a procedura ristretta, con scadenza fissata al 7 gennaio prossimo. L'importo complessivo dei lavori è di 66.615.239,59 euro (inclusi 2,45 milioni di oneri per la sicurezza e oltre 2,55 mi-

lioni di costi di progettazione definitiva ed esecutiva).

L'obiettivo della riqualificazione è potenziare l'attuale struttura con 243 nuovi posti letto, nove sale operatorie e 162 posti letto tra terapia d'urgenza, day hospital e osservazione. In tutto l'intervento prevede la realizzazione di 56 mila metri quadrati in strutture di sette piani, di cui due interrati.

A Torino tris di interventi per la mobilità per un valore di oltre 24 milioni. L'amministrazione comunale assegna due appalti per il passante ferroviario e la sistemazione superficia-

I BANDI

Udine riqualifica l'ospedale Santa Maria della Misericordia con lavori per 66,6 milioni
Torino punta sulla mobilità

le di viale della Spina. Il bando per il tratto tra via Grassie corso Regina Margherita ha un valore di 6.589.215 euro, mentre tra corso Regina Margherita e piazza Baldissera i lavori hanno un importo di 5.785.000 euro. Entrambi i cantieri avranno la durata di un anno.

Campi di Vinovo Spa appalta invece la realizzazione dell'infrastruttura stradale denominata «Asse Debouchè» per l'adeguamento della viabilità lungo la Sr 23 in corrispondenza del progetto del Parco commerciale localizzato nei Comuni di Nichelino e Vinovo adiacente al Parco Naturale di Stupinigi. I lavori hanno un importo di 11.628.456 euro. Il bando scade il 30 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve



BANDI

**Proroga di un anno
per l'anticipo 10%**

Il governo è pronto a prorogare di un altro anno la misura dell'anticipazione del prezzo dell'appalto introdotta dal decreto Fare nell'estate del 2013 e valida fino al 31 dicembre 2014. Per allungare la vita della norma, che consente alle imprese aggiudicatrici di un contratto pubblico di vedersi subito riconoscere il 10% del prezzo pattuito per l'appalto per avviare il cantiere, è già pronto un emendamento al disegno di legge Stabilità ora all'esame della commissione Bilancio della Camera. La reintroduzione dell'anticipo del prezzo, abolito con la legge Merloni in epoca post Tangentopoli, è legata alla crisi del mercato edilizio e alle difficili condizioni di liquidità in cui versano i costruttori schiacciati dalla congiuntura negativa e dalla stretta del credito. Al momento, la proroga prevede l'allungamento della misura fino al 31 dicembre 2015. Ma non è escluso che, non trattandosi di un costo aggiuntivo per le casse pubbliche, non venga presa in considerazione anche l'idea di una stabilizzazione.

Adempimenti. L'obbligo per le amministrazioni beneficiarie di finanziamenti subordinati ad attività progettuali

Durc per i fondi Ue agli enti pubblici

Alberto Barbiero

Il documento unico di regolarità contributiva (**Durc**) deve essere richiesto anche per le **amministrazioni pubbliche**, qualora le risorse a esse erogate da altre amministrazioni non configurino semplici trasferimenti, ma finanzino specifiche progettualità.

L'Inps, con il messaggio 9502 di ieri ha evidenziato la particolare regola assumendo a riferimento la nota del ministero del Lavoro del 27 ottobre di quest'anno (protocollo

37/0018031). Il ministero ha risposto a una Regione sulla verifica della regolarità contributiva in relazione all'attribuzione di finanziamenti comunitari alle province per l'attuazione di un masterplan sui servizi per il lavoro.

DOPPIA ATTIVITÀ

L'Inps riprende l'orientamento giurisprudenziale: gli uffici hanno duplice veste di operatore economico e prestatore di servizi

Il ministero ha precisato che non sussiste necessità di acquisire il Durc nei casi in cui il trasferimento di risorse fra enti pubblici avvenga in base a precise disposizioni normative, a meno che non sia diversamente stabilito dalla stessa norma che ha istituito il beneficio o dal procedimento amministrativo che ne disciplina l'erogazione.

Nella nota viene invece evidenziato come il documento unico di regolarità contributiva debba essere richiesto nei confronti di tutti i beneficiari,

anche quando si tratti di soggetti pubblici, nel caso in cui i finanziamenti non possano qualificarsi come semplici trasferimenti di risorse, in quanto subordinati alla presentazione di una specifica progettazione esecutiva o comunque connessi a un'attività progettuale.

L'elemento di discriminazione viene pertanto a essere individuato nell'elaborazione specifica prodotta dall'amministrazione pubblica, oggetto di una selezione e, quindi, di un confronto con le proposte di altri soggetti pubblici e privati.

L'interpretazione riferita alla specifica verifica della regolarità contributiva ricalca la posizione più volte espressa dalla giurisprudenza amministrativa in ordine al doppio ruolo che le amministrazioni pubbliche possono avere nella relazione con altre amministrazioni nella resa di servizi.

Come recentemente evidenziato dal Consiglio di Stato, quinta sezione, con la sentenza 5767 del 21 novembre 2014, le amministrazioni hanno infatti la possibilità di ricorrere a procedure selettive, poiché il concetto di operatore economico-prestatore di servizi delineato dall'ordinamento comunitario deve essere interpretato in senso ampio e viene meno solo a fronte di rapporti regolati da specifiche disposizioni (come sancito dall'articolo 19, comma 2 del codice dei contratti).

Nello stesso parere relativo al Durc, il ministero del Lavoro ha anche evidenziato come la disciplina dell'intervento sostitutivo si applichi a prescindere dalla natura giuridica del soggetto inadempiente e, quindi, anche nei confronti dei soggetti pubblici, secondo il procedimento regolato dall'articolo 31, comma 3 della legge 98/2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel secondo livello che stenta a decollare

CONTRATTAZIONE AZIENDALE

L'Italia sta incoraggiando, da alcuni anni, a livello normativo ed economico la contrattazione aziendale (si pensi alle misure su detassazione e decontribuzione). Con quali risultati? Che siamo ancora "a metà del guado", visto che, allo stesso tempo, non c'è stata una decisa, e reale, diffusione della contrattazione decentrata.

Certo, pesa la micro-dimensione diffusa dell'impresa italiana. Ma ancora una volta, ci ha ricordato uno studio Adapt, restiamo indietro nel confronto con gli altri paesi Ue. E la produttività ne sta risentendo. In Francia, per esempio, la contrattazione avviene prevalentemente a livello settoriale, ed è diffusa nelle imprese di grande dimensione. Il fenomeno del decentramento contrattuale in Germania, invece, è associato a un processo di erosione della contrattazione collettiva e alla nascita di nuovi soggetti contrattuali in azienda: i «Comitati aziendali». Inoltre, il sistema tedesco, è già decentrato da un punto di vista geografico in quanto la contrattazione di settore avviene nei singoli Länder. Anche la Spagna, direi recente, ha varato norme per accelerare lo sviluppo del livello aziendale, seppur, anche qui, limitamente alla grandi imprese. In Italia il livello aziendale ancora non decolla. Un peccato, perché è lì che avviene il vero scambio tra salario e produttività, e ciò ha effetti positivi per la crescita.

CENTRI STORICI. Chiariti come saranno spesi quattro milioni di euro. Il 20 % destinato a Ragusa superiore

Legge su Ibla, il piano spese va avanti

La Commissione risorse boccia l'atto ma il Comune non si ferma

LAURA CURELLA

Il Piano di spesa della legge 61/81 per l'anno 2014 prosegue l'iter all'interno di Palazzo dell'Aquila, che porterà l'atto in consiglio comunale nella seduta programmata per giorno 15 dicembre.

Già presentato alla stampa dal vicesindaco Massimo Iannucci, che detiene la delega ai Centri storici, e già oggetto di numerose critiche da parte delle diverse voci che compongono la variegata opposizione all'Amministrazione Piccitto, il Piano è stato illustrato ieri pomeriggio ai componenti della commissione consiliare permanente alle Risorse, convocata dal presidente Massimo Agosta. Si tratta di 4 milioni di euro di cui il 20%, secondo una precisa ripartizione imposta dalla legge 61/81, e quindi 736mila euro, potranno essere destinati a finanziare opere inserite nel centro di Ragusa superiore.

Una seduta decisamente produttiva, nel corso del quale il Piano è stato illustrato attraverso numerose slide proiettate e con l'ausilio di planimetrie dettagliate ed aerofotogrammetrie. Presenti il vicesindaco Iannucci, il dirigente del settore Assetto ed uso del territorio e Centro storico Marcello Di Martino, il funzionario dell'ufficio tecnico comunale Salvatore Leggio e il presidente del Collegio dei revisori dei conti Giuseppe Rosa. «L'atto è stato oggetto di numerose osservazioni – ha spiegato il presidente Agosta – anche se tutti sono stati concordi nel fare un plauso agli uffici per il grande lavoro svolto. Finalmente si entra nel merito del Piano particolareggiato del centro storico e questo è senz'altro un passo avanti nella pianificazione della città. Messo ai voti, il Piano non ha ricevuto il parere favorevole – ha continuato Massimo Agosta – come d'altronde ci aspettavamo in base alla composizione delle commissioni. Si sono astenuti tutti gli esponenti delle opposizioni, tranne i consiglieri Migliore e Mirabella che hanno espresso voto contrario. Ovviamente questo parere non è vincolante e non fermerà l'iter di questo importante strumento di programmazione economica ed urbana. Lunedì prossimo affronteremo una lunga discussione in aula consiliare, ci attendiamo verosimilmente un alto numero di emendamenti. Per quanto riguarda il parere del movimento Cinque stelle – ha concluso il consigliere Agosta – ovviamente reputiamo la delibera positivamente, anche se anche

dal nostro gruppo arriveranno emendamenti per migliorare il provvedimento. La direzione in cui intendiamo agire è quella della verifica dei residui degli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda azioni di ristrutturazione in centro storico. Abbiamo chiesto agli uffici di fare chiarezza sull'entità di queste somme per poi intervenire in maniera compiuta lunedì».

Residui degli anni precedenti, relativi ai piani di spesa della legge su Ibla, sui quali anche il consigliere Maurizio Tumino ha puntato l'attenzione. «Da 18 mesi siete al Governo – ha dichiarato nel corso dei lavori – sarebbe ora di fare definitivamente chiarezza. Io, insieme al consigliere Giuseppe Lo Destro, da mesi chiediamo agli uffici notizie. Si è parlato di una cifra enorme relativamente a questa voce, che sfiora i 9 milioni di euro. Somme che non rispondono all'appello e che dobbiamo mettere nero su bianco, anche per capire che cosa realmente possiamo programmare per i nostri centri storici».

«Una questione che appare fondamentale – ha continuato Sonia Migliore – anche prima di entrare nel merito di quest'atto che appare una scelta commissariale più che la delibera di una Giunta in carica per 5 anni. Uno strumento privo di prospettiva politica. Che fine hanno fatto tutte le promesse fatte in Consiglio – ha chiesto – dall'ex assessore al ramo Giuseppe Dimartino? Sembriamo essere tornati all'anno zero».



LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER IL PIANO SPESA DELLA LEGGE SU IBLA

Camera di commercio. Per il presidente Giannone la soluzione di unirsi a Catania e Siracusa resta quella migliore

ANTONIO LA MONICA

«L'accorpamento è inevitabile»

Realista, ma con determinazione e coraggio. Il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Giuseppe Giannone, parla della riforma che porterà in Sicilia alla riduzione da 9 a 3 enti camerali. Un taglio che riguarda anche la realtà iblea ma che sta generando un rumoroso silenzio da parte delle forze economiche e politiche del territorio. "Condivido - premette Giannone - l'idea che su un tema così ostico c'è un eccessivo silenzio. Atteggiamento che riguarda sia le forze produttive che quelle politiche. Del resto, il ridimensionamento che vivremo come Camera di commercio è il risultato del depotenziamento che stanno subendo da tempo tutti gli organismi intermedi: sia quelli politici che quelli sindacali, di rappresentanza ed economici. Emblemi del collegamento tra centro e periferia sono al centro di una moda che, anche giustamente, vede in loro uno spreco. Ma credo che questa specie di moda cambierà perché, sebbene in parte fondata su argomenti reali, resta una cosa antipatica che colpisce gangli vitali dell'organizzazione statale. Tante sono le cose che non funzionano, solo che invece di avere pazienza ad esa-

minare possibili soluzioni si sta procedendo come elefanti in cristalleria".

L'elefante in questione rischia di distruggere una delle Camere più significative della Sicilia. "L'accorpamento delle Camere di Commercio - spiega il presidente - è di fatto necessario e dovrà

avvenire a breve se non vogliamo perdere le somme di perequazione che ci spettano e che sono sottomesse proprio all'accorpamento. È altrettanto certo, però, che tra le ipotesi più sicure c'è quella che Ragusa finirà insieme a Catania e Siracusa. Resta in piedi anche la

possibilità che al gruppo di sommi anche Messina".

Idea che Giannone ha già espresso a tutte le forze produttive e che verrà ribadita nel prossimo Consiglio camerale del 17 dicembre prossimo che lo stesso presidente annuncia di volere convocare a breve. "Io sono rimasto l'unico a sostenere che in Sicilia potessero restare 5 Camere anziché tre. Ma ormai il dado è tratto. Credo, però, che la soluzione di unirli con Siracusa e Catania ci renda molto più forti. Uniamo la nostra viva-

cià imprenditoriale ed i nostri primati nella zootecnia e della coltivazione in serra con la più vasta area di agrumeti in Sicilia e con l'area industriale di Polo e Augusta. Il nostro raggruppamento potrebbe essere il più forte in Sicilia, ancor più se riuscissimo ad avere con noi anche Messina che, come ben si sa, porta con sé il patrimonio turistico immenso delle isole Eolie e di Taormina".

Ad oggi, dunque, restano in piedi tre ipotesi. Due su tre contemplano l'unione con Siracusa e Catania. La restante, di



Il presidente della CamCom di Ragusa, Giuseppe Giannone

PICCOLE E MEDIE IMPRESE UNITE PER SUPERARE LA CRISI

OGGI NELLA SEDE DI COMMERFIDI. "Piccole e medie imprese che battono la crisi". È il tema dell'iniziativa di approfondimento promossa dalla Confcommercio provinciale di Ragusa in collaborazione con Commerfidi e Os Management. L'evento, gratuito e riservato agli imprenditori che vogliono migliorare i propri risultati, in particolare manager e titolari d'impresa, è in programma oggi, dalle 15 alle 19, in via Enzo Baldoni 23, a

Ragusa, presso la sede di Commerfidi. "In un momento particolare come questo - afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Sergio Magro - è opportuno battere tutte le strade per fare in modo che le Pmi possano contare su quante più risorse, dal punto di vista della crescita, è possibile. Anche noi stiamo dando il nostro contributo".

A. L. M.

minor peso, vedrebbe Ragusa come capofila di un raggruppamento con Agrigento, Caltanissetta e Trapani. A Ragusa resterebbe la sede per gli uffici periferici.

"La nostra congenialità geo economica - conferma il presidente - è con Catania e Siracusa. L'apertura a Messina porterebbe a prospettive importanti. Non abbiamo timore minoritario. Non temiamo di essere perseguitati o fagocitati. Non lo penso mai e non serve che lo pensino i nostri imprenditori. Credo che non dobbiamo fregarci mai a vicenda. Ognuno ha il suo cervello e le proprie competenze".

Ragusa resta al centro dell'attenzione e cerca di fare valere il suo peso specifico nelle sedi opportune. "È vero - conclude il nostro interlocutore - ed infatti siamo presenti nella discussione che ci potrebbe vedere, in assenza dell'ente Provincia, come delegati su tutti i temi relativi ai progetti con fondi europei per lo sviluppo economico a privati ed enti locali. L'idea piace molto anche al presidente della Regione, Rosario Crocetta ed è una proposta che nasce proprio da una nostra riflessione. Anche in un momento come questo, insomma, mi sento costretto ad essere propositivo".

PALAZZO DELL'AQUILA. I lavori sono stati consegnati ieri mattina. Costerà in tutto oltre 203 euro; i fondi provengono dal Programma operativo regionale per la Sicilia

Comune, un «nuovo» auditorium da consegnare entro 120 giorni

●●● «Entro 120 giorni cioè entro il 7 aprile dovranno essere completati i lavori. Potrebbero esserci dei piccoli ritardi nel caso in cui, al momento della impermeabilizzazione, dovessero esserci condizioni meteo avverse, ma siamo fiduciosi». Lo dice l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ragusa, Salvatore Martorana. Il tema riguarda il completamento dell'auditorium del plesso "Blangiardo" dell'Istituto Comprensivo "Berlinguer" per il quale, ieri mattina, sono stati consegnati i lavori. «È una struttura che serve alla scuola tutta - ha ag-

giunto Martorana - e oltre all'auditorium si ricaveranno anche altre due stanze per la segreteria. Un bel lavoro, fatto dai nostri tecnici»

A sottoscrivere, presso l'ufficio di presidenza della scuola, il verbale di consegna dell'intervento sono stati il dirigente scolastico Ornella Campo, quale Responsabile Unico del Procedimento, il direttore dei lavori, ingegnere Beniamino Calabrò, il rappresentante dell'impresa aggiudicataria "Consorzio Artigiani Romagnolo", Andrea Carfi. Alla firma hanno presenziato anche assessore alla Pubblica

Istruzione Salvatore Martorana, il tecnico comunale, il geometra Giovanni Guardiano, la segretaria dell'istituto scolastico, Loredana Cuppari, Giuseppe Massari, rappresentante dell' "Area Iblea srl", e il Consigliere comunale, Zaara Federico. I lavori comprendono: l'impermeabilizzazione del soffitto, gli impianti idrico, elettrico e termico, i serramenti, le porte interne, la pavimentazione. Il finanziamento dell'intervento dell'importo complessivo di •203.290,00, proviene da fondi POR Sicilia, Asse II, Obiettivo Azioni C1, C2, C3, C4 e C5. (•DABO•)



La consegna dei lavori per l'auditorium del plesso Blangiardo